

535

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|--|------|
| Comunicazioni | 3 | (Sezione 2 – Misure a favore di investimenti produttivi dello stabilimento Fiat-Mirafiori) | 20 |
| Missioni vevoli nella seduta del 27 ottobre 2004 | 3 | (Sezione 3 – Posizione del Governo sull'ipotesi di realizzare grandi strutture alberghiere nelle isole Eolie) | 20 |
| Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Assegnazione a Commissioni in sede referente) | 3, 4 | (Sezione 4 – Entità degli introiti realizzati al 31 agosto 2004 attraverso il condono edilizio) | 20 |
| Nomine ministeriali (Comunicazione) | 4 | (Sezione 5 – Rispetto degli impegni assunti per la salvaguardia dei posti di lavoro nell'atto di acquisto dell'ETI) | 21 |
| Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo | 5 | (Sezione 6 – Ritardi nell'erogazione dei fondi per interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia) | 22 |
| Atti di controllo e di indirizzo | 5 | (Sezione 7 – Iniziative per la prevenzione e la cura della legionellosi) | 23 |
| <i>ERRATA CORRIGE</i> | 5 | Mozioni Violante ed altri n. 1-00401 ed Elio Vito ed altri n. 1-00402 in merito alla situazione in Iraq e alla relative iniziative internazionali | 24 |
| Disegno di legge di conversione S. 3105 (approvato dal Senato) n. 5330 | 6 | (Sezione 1 – Mozioni) | 24 |
| (Sezione 1 – Ordini del giorno) | 6 | Disegno di legge di conversione S. 3107 (approvato dal Senato) n. 5369 | 26 |
| Proposte di legge costituzionale nn. 705-2949-3591-3666-3809-4181-4307-4423-4429 | 16 | (Sezione 1 – Questioni pregiudiziali) | 26 |
| (Sezione 1 – Articolo unico e relative proposte emendative) | 16 | | |
| Interrogazioni a risposta immediata | 19 | | |
| (Sezione 1 – Misure per contrastare i danni prodotti dalla concorrenza cinese all'economia nazionale ed europea) | 19 | | |

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 27 ottobre 2004.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Benedetti Valentini, Berlusconi, Berselli, Bielli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bonito, Bono, Brancher, Buontempo, Burani Procaccini, Buttiglione, Carlucci, Castagnetti, Cè, Ceremigna, Cicu, Colucci, Contento, Cordoni, Cristaldi, Cusumano, D'Alia, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gambini, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Lazzari, Lumia, Mantovani, Manzini, Maroni, Martinat, Francesca Martini, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Micciché, Molgora, Moroni, Mussi, Angela Napoli, Palma, Papini, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Pisapia, Pisicchio, Possa, Prestigiacomo, Rotondi, Ruggeri, Saglia, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgobio, Sinisi, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Bielli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bonito, Bono, Brancher, Buontempo, Burani Procaccini, Buttiglione, Castagnetti, Cè, Ceremigna, Cicu, Colucci, Contento, Cordoni, Cristaldi, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Fragalà,

Frattini, Galati, Gambini, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Lazzari, Lumia, Mantovani, Manzini, Maroni, Martinat, Francesca Martini, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Micciché, Molgora, Moroni, Mussi, Angela Napoli, Palma, Papini, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Pisapia, Pisicchio, Possa, Prestigiacomo, Rotondi, Ruggeri, Saglia, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgobio, Sinisi, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 26 ottobre 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

RICCIOTTI: « Istituzione dell'apprendistato anticipato alla guida » (5377);

COLUCCI e ARACU: « Norme per la prevenzione e la repressione del deturpamento di edifici e di altri beni mobili o immobili » (5378);

MILANESE: « Istituzione della corte di assise di Nocera Inferiore » (5379);

ASCIERTO: « Abrogazione dell'articolo 7-bis del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 204, concernente

la semplificazione di adempimenti burocratici nel settore del trasporto aereo » (5380);

ANNUNZIATA: « Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore in favore dei grandi invalidi » (5381).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 27 ottobre 2004 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 3104 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione » (*approvato dal Senato*) (5382).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

ROTUNDO: « Istituzione del servizio di scorta dei furgoni portavalori delle società di vigilanza da parte delle forze di polizia dello Stato » (5324) *Parere della V Commissione.*

VIII Commissione (Ambiente):

DI GIOIA: « Disposizioni per il finanziamento dei lavori di costruzione del polo tecnologico nel comune di Foggia » (5298) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

X Commissione (Attività produttive):

MARIO PEPE ed altri: « Disposizioni per la protezione degli edifici civili dal rischio di esplosioni derivanti da impianti utilizzatori di tipo domestico alimentati a gas combustibile (5328) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 ottobre 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali:

al dottor Antonino De Simone l'incarico di componente del Collegio di direzione del servizio di controllo interno;

alla dottoressa Laura Napoleone l'incarico di Vice Capo di Gabinetto;

al dottor Maurizio Fallace l'incarico di direttore generale per gli archivi;

al dottor Alfredo Giacomazzi l'incarico di direttore generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione;

al dottor Gaetano Grimaldi l'incarico di componente del Collegio di direzione del servizio di controllo interno;

al dottor Luciano Scala l'incarico di direttore generale per beni librari e gli istituti culturali.

Tali comunicazioni sono trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla VII Commissione (Cultura).

**Richiesta di parere parlamentare
su atti del Governo.**

Il ministro dei rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 ottobre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, della legge 31 ottobre 2003, n. 306, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 1999/22/CE del Consiglio, del 29 marzo 2003, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici (418).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione XIII (Agricoltura), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 6 dicembre 2004.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 4 ottobre 2004, a pagina 3, seconda colonna, quattordicesima riga, deve leggersi: « concorsi straordinari » e non « un concorso straordinario », come stampato.

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 26 ottobre 2004, pagina 4, seconda colonna, ventitreesima riga, dopo la parola: europei, inserire il numero: (416); quarantesima riga, dopo la parola: tabacco, inserire il numero: (417).

DISEGNO DI LEGGE: S. 3105 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 10 SETTEMBRE 2004, N. 238, RECANTE MISURE URGENTI PER IL PERSONALE APPARTENENTE AI RUOLI DEGLI ISPETTORI DELLE FORZE DI POLIZIA. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO DEI DIRIGENTI DELLE FORZE ARMATE E DELLE FORZE DI POLIZIA (APPROVATO DAL SENATO) (5330)

(A.C. 5330 — Sezione 1)

La Camera,

considerato che:

una maggiore specializzazione, conoscenza del territorio, delle funzioni subordinate, sono indispensabili per il controllo del territorio,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di assumere iniziative legislative al fine di riservare una quota significativa dei posti messi a concorso per funzioni superiori, nelle Forze di Polizia, ai laureati che abbiano almeno 3 anni di anzianità nel grado direttamente inferiore.

9/5330/1 (Testo modificato nel corso della seduta) Perrotta, Cicala.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238, recante misure urgenti per il personale appartenente ai ruoli degli ispettori delle Forze di polizia, ha lo scopo di provvedere all'allineamento di alcune po-

sizioni di carriera del personale delle Forze di polizia rispetto al personale delle Forze armate;

nonostante il citato intervento normativo, permane comunque l'esigenza di un complessivo riordino dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo e non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia;

ai fini del predetto riordino l'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004) stanZIA 73 milioni di euro per l'anno 2004, 118 milioni di euro per l'anno 2005 e 122 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006;

ai fini della compiuta disciplina dei ruoli e delle carriere dianzi citate, risulta necessario utilizzare integralmente le risorse complessivamente stanziolate dalla legislazione vigente;

l'articolo 18, comma 14, della legge 24 dicembre 2003, n. 351 (legge di bilancio per il 2004) prevede che gli stanziamenti iscritti in bilancio per l'esercizio 2004, relativamente ai fondi destinati all'incentivazione del personale civile dello Stato, delle Forze armate, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei Corpi di polizia, nonché quelli per la corresponsione del

trattamento economico accessorio del personale dirigenziale, non utilizzati alla chiusura dell'esercizio, sono conservati nel conto dei residui per essere utilizzati nell'esercizio successivo;

impegna il Governo:

ad applicare la disposizione di cui all'articolo 18, comma 14, della legge 24 dicembre 2003, n. 351, anche agli stanziamenti iscritti in bilancio nell'esercizio 2004 ai sensi dell'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

a predisporre con la massima urgenza un progetto di legge di riforma organica dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo e non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia.

9/5330/2 Lavagnini, Fallica, Ciro Alfano, Bricolo, Saia.

La Camera,

considerato che:

la Commissione Difesa del Senato della Repubblica durante l'esame in sede deliberante del disegno di legge A.S. 2866, ha valutato, fra gli altri, due emendamenti (7.0.1 e 8.1) tendenti a dare agli ufficiali dell'Arma Trasporti e Materiali pari dignità rispetto ai colleghi delle altre Armi dell'Esercito con riferimento alle attività di reclutamento, stato e avanzamento; emendamenti successivamente ritirati con motivi connessi al « timore che potessero inficiare le omologie tra le Forze Armate poste alla base del decreto legislativo n. 490 del 1997, rimandando ad un riesame globale di quest'ultimo »;

il citato disegno di legge, differenziando la denominazione degli Ufficiali Generali dell'Arma Trasporti e Materiali da quella degli Ufficiali Generali del ruolo unico delle Armi, incide peraltro negativamente proprio su tale omologia, tenuto conto che i corrispondenti Generali delle

Armi Aeronautiche mantengono la stessa denominazione dei pari grado del ruolo naviganti;

l'omologia posta alla base del decreto legislativo n. 490 tra i ruoli dell'Esercito e dell'Aeronautica è solo formale mancando di fondamenti sostanziali, in quanto nell'Esercito con le Armi combattenti appartengono nello stesso ruolo anche le Armi di sostegno, mentre nell'Aeronautica tutta l'attività di sostegno viene svolta da ruoli ben distanti dal ruolo naviganti (piloti).

le leggi finanziarie per il 2003 e per il 2004 individuavano risorse necessarie a procedere ad un riordinamento delle carriere del personale della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia di cui all'articolo 16 della legge n. 121 del 1981;

tale esigenza è ravvisata soprattutto per la necessità di revisione delle attribuzioni e funzioni; nonché dei trattamenti economici attualmente riconosciuti al menzionato personale, al fine di meglio omogeneizzarne l'impiego e di distinguerlo giuridicamente ed economicamente dal rimanente personale statale;

si evidenzia inoltre l'esigenza, nelle more, di una modifica agli ordinamenti del personale della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia di cui all'articolo 16 della citata legge n. 121 del 1981, volta alla revisione delle attribuzioni e funzioni nonché dei trattamenti economici attualmente riconosciuti al menzionato personale, anche al fine di meglio omogeneizzarne l'impiego e quindi distinguerlo giuridicamente ed economicamente dal rimanente personale statale;

si ravvisa inoltre la necessità di procedere, nel più breve tempo possibile, alla soluzione della problematica dei Sergenti arruolati con la legge n. 958 del 1986,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di riesaminare entro il 2005 la situazione dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito, che è

anche oggetto della proposta di legge n. 4024 presentata il 23 maggio 2003;

ad adottare idonee iniziative volte a riorganizzare le carriere del personale soprattutto in relazione all'unificazione dei ruoli iniziali Agenti Assistenti Sovrintendenti, rideterminando la decorrenza giuridica di inquadramento nel ruolo dei sovrintendenti, al fine di sanare evidenti ed ineludibili sperequazioni economiche e giuridiche; eliminando talune qualifiche; studiando ipotesi concorsuali, in via transitoria, per sovrintendenti aventi titoli; procedendo alla unificazione dei ruoli degli Ispettori, previo riconoscimento delle funzioni direttive alla qualifica di sostituto commissario; studiando ipotesi di utilizzo della qualifica di commissario per consentire agli aventi titolo la progressione nelle attuali qualifiche direttive; procedendo alla rideterminazione della posizione giuridica e di progressione in carriera del personale dell'attuale ruolo direttivo, e, per l'effetto, inquadrando gli stessi nell'area dirigenziale, con unificazione nell'ambito della carriera dirigenziale dei ruoli dei funzionari di Polizia di Stato ed equiparati; procedendo al già disciplinato processo di valorizzazione dirigenziale di cui all'articolo 33, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289, alla revisione delle qualifiche dirigenziali e alla creazione di un'autonoma area contrattuale;

a provvedere affinché i sergenti di complemento, e gradi corrispondenti, in servizio alla data del 1° settembre 1995, siano inquadrati nel grado dei sergenti maggiori o gradi corrispondenti delle Forze armate.

9/5330/3 (*Testo modificato nel corso della seduta*) *Ciro Alfano.*

La Camera,

preso atto dei contenuti del decreto-legge del 10 settembre 2004, n. 238 e ritenendo che gli interventi di riallineamento delle carriere rimandano all'esigenza, ampiamente diffusa tra gli operatori delle Forze di Polizia e delle Forze

armate, nonché sollecitata dalle rappresentanze sindacali e dai COCER, di un riordino dei ruoli e delle carriere del personale,

impegna il Governo

a proporre un disegno organico di riordino complessivo dei ruoli e delle carriere di tutto il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

9/5330/4 (*Testo modificato nel corso della seduta*) *Lucidi, Minniti, Leoni, Angioni, Amici, Pinotti, Carboni, Raffaldini, Ruzzante, Pisa, Ascierio, Pistone.*

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238, recante misure urgenti per il personale appartenente ai ruoli degli ispettori delle Forze di polizia, ha lo scopo di provvedere all'allineamento di alcune posizioni di carriera del personale delle Forze di polizia rispetto al personale delle Forze armate;

nonostante il citato intervento normativo, permane comunque l'esigenza di un complessivo riordino dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo, direttivo e non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia;

in tale quadro, appare in particolare necessario:

ridurre il termine di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53, ai fini della promozione a sostituto commissario degli ispettori superiori-sostituti ufficiali di pubblica sicurezza, a cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica, ovvero a cinque anni, se questi ultimi abbiano superato la prima selezione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera *b*) del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197;

abbreviare a cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nel ruolo dei

commissari il termine di cui all'articolo 22-ter, comma 1, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, ai fini della promozione a vice questore aggiunto dei commissari capo della polizia di Stato,

impegna il Governo:

a predisporre con la massima urgenza un progetto di legge di riforma organica dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo, direttivo e non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia, prevedendo, in particolare:

a) la riduzione del termine di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53, ai fini della promozione a sostituto commissario degli ispettori superiori-sostituti ufficiali di pubblica sicurezza, a cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nella qualifica, ovvero a cinque anni, se questi ultimi abbiano superato la prima selezione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197;

b) la riduzione a cinque anni e sei mesi di effettivo servizio nel ruolo dei commissari, del termine, di cui all'articolo 22-ter, comma 1, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, ai fini della promozione a vice questore aggiunto dei commissari capo della polizia di Stato.

9/5330/5 Saia, Lavagnini, Fontanini, Fallica.

La Camera,

premesso che:

il ruolo degli ispettori di Polizia di Stato è stato istituito con la legge 1° aprile 1981, n. 121 recante il « Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », la quale ha altresì istituito la Polizia di Stato (ad ordinamento civile) in luogo del contestualmente disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (ad ordinamento militare);

in base agli specifici intenti legislativi il predetto nuovo ruolo, precipuamente

concepito per l'attività investigativa, è destinatario di una funzione cruciale nell'organizzazione della sicurezza pubblica, essendo ad esso demandata la diretta responsabilità del coordinamento di una o più unità operative, con le connesse responsabilità per le direttive e le istruzioni impartite e per i risultati conseguiti, nonché compiti di addestramento o istruzione del personale della Polizia di Stato;

ciò nonostante il ruolo in argomento attualmente soffre, sia nell'ambito della Polizia di Stato che dell'intero Comparto sicurezza, di una carenza d'organico tra le più consistenti, stimata in circa quattromila unità;

tale carenza d'organico dispiega effetti particolarmente gravosi in un momento storico caratterizzato dall'esigenza di prevenire e contrastare la recrudescenza di fenomeni di particolare allarme sociale, come il terrorismo internazionale e le attività criminose connesse all'immigrazione clandestina;

i concorsi interni previsti dalla normativa, a partire dall'entrata in vigore dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, non sono mai stati espletati, pur caratterizzandosi per tempi di espletamento inferiori in relazione al numero di potenziali partecipanti, limitato rispetto ai concorsi pubblici mentre i tempi necessari per il bando e l'espletamento di questi ultimi potrebbero condurre all'immissione in ruolo dei vincitori, in base alle esperienze concretamente realizzatesi ed in ragione all'elevatissimo numero di concorrenti che prevedibilmente parteciperanno alle procedure concorsuali, non prima di cinque anni da oggi;

infatti l'ultimo concorso pubblico è stato indetto, a distanza di circa otto anni da quello precedente, con decreto del Ministro dell'interno 23 novembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* — IV serie speciale *Concorsi* n. 3 dell'11 gennaio 2000, per il conferimento di 640 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato e per la partecipazione a quel concorso erano state presentate ben 217.693 domande;

nonostante l'elevatissima partecipazione solo 1.007 candidati hanno superato tutte le assai selettive prove concorsuali (compilazione di un questionario contenente domande a risposta multipla, prova scritta ed un colloquio su materie giuridiche nonché selezioni psico-fisiche ed attitudinali);

al fine di far fronte alle descritte sofferenze d'organico ed in considerazione del notevole livello di preparazione necessario a conseguire l'idoneità, all'esito di tutti e cinque i precedenti concorsi pubblici banditi dal Ministero dell'interno per l'accesso al ruolo degli ispettori a partire dalla sua istituzione, è stato consentito lo scorrimento della graduatoria sino all'assunzione di tutti gli idonei;

viceversa sono attualmente 289 i candidati idonei, di cui 39 già appartenenti ad altri ruoli della Polizia di Stato, che aspirano a frequentare il corso di formazione;

il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, nell'annuale richiesta di autorizzazione alle assunzioni prescritta dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Legge Finanziaria 1998) ha richiesto per le esigenze della Polizia di Stato l'autorizzazione ad assumere di oltre 2.100 unità di personale ivi compresi, nei limiti percentuali previsti dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 recante l'approvazione del « Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato », i candidati idonei al concorso pubblico di cui sopra;

tuttavia, a causa dei noti vincoli di bilancio, l'« Autorizzazione alle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 3, commi 53, 54 e 55, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 », deliberata dal Consiglio dei Ministri e recepita con decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 2004, consente al Dipartimento della pubblica sicurezza di procedere, per l'anno 2004, all'assunzione di 1.450 unità di personale per le esigenze della Polizia di Stato;

a causa di tale limitazione il Ministero dell'interno potrà procedere, per

l'anno 2004, all'assunzione di personale nelle qualifiche iniziali del ruolo degli agenti/assistenti (al termine del servizio di leva o di volontario in ferma breve) e di quello dei commissari, rimanendo completamente escluso da nuove immissioni il ruolo intermedio degli ispettori;

in ragione dei tempi necessari al bando ed all'espletamento dei concorsi, sia esterni che interni ed in assenza di interventi correttivi, l'impossibilità di procedere all'assunzione di ispettori si verificherà anche all'anno 2005 mentre, nel contempo, le descritte sofferenze organizzative e gestionali si acuiranno ulteriormente in concomitanza con il collocamento in quiescenza degli ispettori che nel frattempo raggiungeranno i limiti di età previsti dall'ordinamento;

le crescenti esigenze in materia di ordine e sicurezza pubblica del Paese impongono tuttavia l'immediato ripianamento degli organici delle Forze di polizia;

impegna il Governo

affinché adotti ovvero promuova, con ogni possibile sollecitudine, provvedimenti che consentano, in tempi brevissimi, l'avvio al corso di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato i 289 candidati risultati idonei nell'ambito del concorso indetto con decreto del Ministro dell'interno 23 novembre 1999, di cui in premessa, nonché il bando di uno o più concorsi per l'accesso a tale ruolo riservati al personale della Polizia di Stato in possesso dei prescritti requisiti secondo le previsioni normative attualmente in vigore.

9/5330/6 Rosato, Molinari, Santino
Adamo Loddo, Lucidi.

La Camera,

premessi che:

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari

l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Brindisi.

9/5330/7 Carbonella.

La Camera,

premessi che permangono il problema del riallineamento normativo e della perequazione economica della carriera dei funzionari di polizia di Stato e degli ufficiali degli altri corpi di polizia ad ordinamento militare nonché delle forze armate rispetto alle corrispondenti carriere del pubblico impiego,

impegna il Governo

ad individuare un'area di contrattazione autonoma per i funzionari di polizia dirigenti e direttivi al fine di garantire una maggiore equità di trattamento rispetto al ruolo ricoperto nella funzione esercitata.

9/5330/8 Molinari.

La Camera,

premessi che permangono il problema del riallineamento normativo e della perequazione economica della carriera dei funzionari di polizia di Stato e degli ufficiali degli altri corpi di polizia ad ordinamento militare nonché delle forze armate rispetto alle corrispondenti carriere del pubblico impiego,

impegna il Governo

ad aprire immediatamente un tavolo tecnico di confronto al fine di attribuire ai dirigenti di polizia e delle forze armate l'incremento perequativo con il resto del pubblico impiego.

9/5330/9 (*Testo modificato nel corso della seduta*) Santino Adamo Loddo.

La Camera,

premessi che permangono il problema del riallineamento normativo e della perequazione economica della carriera dei funzionari di polizia di Stato e degli ufficiali degli altri corpi di polizia ad ordinamento militare nonché delle forze armate rispetto alle corrispondenti carriere del pubblico impiego,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di incrementare la valorizzazione dirigenziale dei Funzionari di Polizia e degli ufficiali di polizia ad ordinamento militare e delle forze armate.

9/5330/10 (*Testo modificato nel corso della seduta*) Ruggeri.

La Camera,

premessi che ai sensi dell'articolo 33, comma 2, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è stato determinato

il riordinamento della dirigenza delle forze di polizia e delle forze armate fino ad oggi disatteso,

impegna il Governo

ad adottare dall'entrata in vigore della presente legge di conversione le idonee iniziative anche normative per i funzionari di polizia, i dirigenti e direttivi affinché per tali categorie sia istituita un'area specifica di contrattazione autonoma.

9/5330/11 (*Testo modificato nel corso della seduta*) Marino.

La Camera,

premesso che:

vi è la necessità di riformare il comma 6 dell'articolo 23 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334;

occorrono le risorse necessarie per dare compimento a tale riforma;

impegna il Governo

a reperire le risorse finanziarie necessarie al fine di consentire che gli appartenenti alla carriera dei funzionari di polizia e a quelle di cui ai successivi articoli 29 e 43 del decreto legislativo n. 334 del 2000 in servizio alla data in vigore del presente decreto conseguono la nomina alla qualifica superiore il giorno antecedente a quello della cessazione dal servizio per limiti di età, infermità o decesso se nel quinquennio precedente abbiano prestato servizio senza demerito.

9/5330/12 Reduzzi.

La Camera

impegna il Governo

a prevedere che a decorrere dal sessantesimo giorno dall'approvazione del presente decreto-legge ad adottare le opportune iniziative normative perché al dirigente

generale medico della polizia di Stato che abbia maturato un periodo di permanenza minima pari ad un anno nella qualifica venga conferita la qualifica di dirigente generale di livello B permanendo nelle funzioni dirigenziali esercitate.

9/5330/13 Tonino Loddo.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Napoli.

9/5330/14 Tuccillo.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Caserta.

9/5330/15 Squeglia.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle

Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Reggio Calabria.

9/5330/16 Meduri.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le

Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Crotone.

9/5330/**17** Camo.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia

riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Vibo Valentia.

9/5330/**18** Loiero.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Bari.

9/5330/**19** Sinisi.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Nuoro.

9/5330/**20** Ladu.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238;

il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge estende ai dirigenti delle Forze di polizia civili e militari l'applicazione della disciplina relativa a specifici istituti contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 164 (che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e lo schema di concertazione per le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003);

gli istituti di cui è disposta l'estensione ai dirigenti delle Forze di Polizia riguardano tra l'altro il trattamento di missione, i servizi esterni, l'indennità di ordine pubblico in sede e fuori sede, l'indennità di presenza notturna e festiva, la tutela assicurativa e legale;

il comparto di sicurezza per garantire l'ordine pubblico nel territorio nazionale opera costantemente con grande sacrificio e con scarse risorse non solo per quanto concerne i mezzi ma anche per quanto attiene al personale;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse finanziarie per le forze di polizia impegnate nel contrasto della criminalità nella provincia di Catania.

9/5330/**21** Burtone.

PROPOSTE DI LEGGE COSTITUZIONALE: ROCCHI ED ALTRI; LION ED ALTRI; SCHMIDT ED ALTRI; COLUCCI ED ALTRI; MILANESE ED ALTRI; CALZOLAIO ED ALTRI; D'INIZIATIVA DEI SENATORI SPECCHIA ED ALTRI (APPROVATA, IN UN TESTO UNIFICATO, IN PRIMA DELIBERAZIONE, DAL SENATO); CIMA ED ALTRI; MASCIA ED ALTRI: MODIFICA ALL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE IN MATERIA DI AMBIENTE E DI ECOSISTEMI (705-2949-3591-3666-3809-4181-4307-4423-4429)

(A.C. 705 – Sezione 1)

ARTICOLO UNICO DEL TESTO
UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

1. All'articolo 9 della Costituzione, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

« Tutela l'ambiente e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Protegge la biodiversità e promuove il rispetto degli animali ».

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE
ALL'ARTICOLO UNICO DEL TESTO
UNIFICATO

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1. – 1. Il secondo comma dell'articolo 9 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Tutela il paesaggio e il patrimonio storico, artistico e culturale della Nazione; tutela altresì l'ambiente, anche nell'interesse delle generazioni future, con particolare riguardo alla difesa della biodiver-

sità, dell'equilibrio degli ecosistemi e dei cicli idrogeologici, considerati beni comuni dell'umanità ».

1. 14. Mascia, Alfonso Gianni, Vendola, Titti De Simone.

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

« La Repubblica riconosce l'ambiente e gli ecosistemi quali valori fondamentali e li tutela sulla base di principi stabiliti con legge costituzionale. Protegge la biodiversità. Promuove lo sviluppo sostenibile e il rispetto degli animali ».

1. 1. Calzolaio, Leoni, Montecchi, Amici, Vigni, Maran.

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

« La Repubblica riconosce e tutela l'ambiente e gli ecosistemi secondo principi stabiliti con legge costituzionale. Protegge la biodiversità. Promuove lo sviluppo sostenibile e il rispetto degli animali ».

1. 2. Calzolaio, Leoni, Amici, Vigni, Maran, Coluccini, Montecchi.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole da: e gli ecosistemi *fino alla fine del comma con le seguenti:* , gli ecosistemi e le biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni.

1. 18. Vascon.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, dopo la parola: ecosistemi *aggiungere le seguenti:* sulla base dei principi di reversibilità, precauzione e responsabilità.

1. 15. Mascia, Alfonso Gianni, Vendola, Titti De Simone.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole da: , anche nell'interesse delle future generazioni *fino alla fine del comma con le seguenti:*, protegge le biodiversità e contrasta il maltrattamento degli animali.

1. 20. Boccia.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: , anche nell'interesse delle future generazioni *con le seguenti:* . Promuove il diritto all'acqua e lo sviluppo sostenibile.

1. 3. Calzolaio, Leoni, Vigni, Maran, Amici, Montecchi, Coluccini.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: , anche nell'interesse delle future generazioni *con le seguenti:* . Promuove l'accesso all'acqua e lo sviluppo sostenibile.

1. 4. Calzolaio, Leoni, Maran, Vigni, Amici, Coluccini.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: , anche nell'interesse

delle future generazioni *con le seguenti:* . Promuove lo sviluppo sostenibile.

1. 5. Leoni, Calzolaio, Amici, Vigni, Maran.

Al comma 1, capoverso, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: e sancisce la non brevettabilità della vita.

1. 16. Cima, Pecoraro Scanio, Lion, Bulgarelli, Cento, Zanella.

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: e promuove il rispetto degli animali *con le seguenti:* . Promuove il rispetto degli animali e il diritto all'acqua.

1. 6. Calzolaio, Leoni, Montecchi, Amici, Vigni, Maran.

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: e promuove il rispetto degli animali *con le seguenti:* . Promuove il rispetto degli animali e l'accesso all'acqua.

1. 7. Calzolaio, Leoni, Montecchi, Amici, Vigni, Maran.

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , il diritto all'acqua e lo sviluppo sostenibile.

1. 8. Calzolaio, Amici, Leoni, Maran, Vigni, Montecchi, Bielli.

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , l'accesso all'acqua e lo sviluppo sostenibile.

1. 9. Calzolaio, Leoni, Vigni, Amici, Maran, Coluccini.

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , secondo principi stabiliti con legge costituzionale.

1. 11. Calzolaio, Leoni, Amici, Maran, Montecchi, Coluccini.

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , sulla base di principi stabiliti con legge costituzionale.

1. 10. Calzolaio, Leoni, Vigni, Amici, Maran, Coluccini.

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Una legge costituzionale definisce i principi della tutela dell'ambiente.

1. 12. Calzolaio, Leoni, Amici, Vigni, Maran, Coluccini.

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Garantisce l'accesso effettivo all'acqua a tutti quale diritto umano e sociale.

1. 17. Cima, Pecoraro Scanio, Lion, Bulgarelli, Cento, Zanella.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Misure per contrastare i danni prodotti dalla concorrenza cinese all'economia nazionale ed europea)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura del libero commercio mondiale, a seguito del *summit* del *Wto* di Seattle, la concorrenza della Cina è divenuta una seria minaccia per i mercati del mondo, in particolare per quello europeo;

l'economia cinese è cresciuta a ritmi vertiginosi tra il 1996 e il 2002, la quota delle esportazioni mondiali di merci è salita dal 2,8 per cento al 6,5 per cento, con un guadagno di 3,7 punti percentuali, mentre nello stesso periodo l'Italia è stata tra i Paesi più colpiti in Europa, con un calo dell'*export* dal 4,7 per cento al 3,9 per cento;

il problema della competizione impossibile con la Cina è da rintracciare in un'agguerrita e scorretta politica di *dumping*, una concorrenza legale ma asimmetrica, basata su delle condizioni interne qualitativamente e dimensionalmente non paragonabili a quelle italiane (le nostre imprese, a differenza di quelle cinesi, devono rispettare la legge n. 626 del 1994

sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro e costosissimi *standard* di qualità e conformità);

la Cina a protezione di se stessa ha imposto, nel quadro del suo ingresso nel *Wto*, che le aziende straniere che vogliono esportare nel suo territorio debbano possedere dal 1° agosto 2003 la *China compulsory certification*, ovvero una certificazione piuttosto costosa e lunga da ottenere, che prevede una serie di rigorosi requisiti di sicurezza, compatibilità elettromagnetica e protezione ambientale;

le aziende cinesi stanno sottraendo quote di mercato a quelle italiane su tutti i mercati del mondo e, in assenza di regole, controlli e sanzioni sull'*import*, l'inondazione dei prodotti cinesi sta demolendo il *made in Italy*, con la conseguenza di un'invasione di prodotti sempre più fuori dalla norma e pericolosi per la salute umana;

nel 2002 l'*export* italiano verso la Cina è stato di 4 miliardi di euro, contro un *import* dalla stessa di 8,3 miliardi di euro, caratterizzato da un elevato numero di merci contraffatte e di articoli di scarsa qualità, spesso pericolosi per il consumatore —:

quali iniziative il Governo intenda adottare, conformemente agli strumenti previsti in ambito comunitario, perché sia prevista l'istituzione di dazi o quote in caso di oggettivi e documentabili danni per l'economia nazionale ed europea.

(3-03859)

(26 ottobre 2004)

(Sezione 2 – Misure a favore di investimenti produttivi dello stabilimento Fiat-Mirafiori)

PROVERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al permanere di una situazione critica della Fiat auto spa non si intravedono provvedimenti utili a costruire le condizioni per un rilancio produttivo ed economico di questa azienda, ultima di carattere nazionale;

particolarmente grave è la situazione dello stabilimento torinese di Mirafiori, che potrebbe utilmente diventare un distretto che sia da volano ad una nuova idea produttiva per una mobilità privata e pubblica, compatibile con le nuove esigenze ambientali e di traffico extraurbano e particolarmente urbano —:

se abbia idea di attivarsi per predisporre finanziamenti e strumenti progettuali utili a impostare e a sostenere un tale investimento. (3-03860)

(26 ottobre 2004)

(Sezione 3 – Posizione del Governo sull'ipotesi di realizzare grandi strutture alberghiere nelle isole Eolie)

FALLICA, GERMANÀ, CRIMI, GAZZARA e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ipotesi di realizzazione di grandi strutture alberghiere nelle Isole Eolie, in deroga al piano paesaggistico, ha suscitato forte inquietudine anche in sede Unesco e strumentalizzazioni politiche che si stanno dimostrando eccessive;

lo straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico del nostro Paese rappresenta una risorsa che va tutelata con la massima attenzione e posta al riparo da

ogni intervento edilizio che non sia pienamente rispettoso di questo prezioso bene comune —:

quale sia la posizione del Governo sulle problematiche generali di tutela del patrimonio ambientale e, in particolare, sulle vicende che hanno interessato le Isole Eolie. (3-03861)

(26 ottobre 2004)

(Sezione 4 – Entità degli introiti realizzati al 31 agosto 2004 attraverso il condono edilizio)

REALACCI, IANNUZZI, REDUZZI, BANTI, VILLARI, ENZO BIANCO, MATTARELLA, BURTONE, FIORONI, FRANCESCHINI, GIACHETTI, MOSELLA, MARCORA, PISCITELLO, ROCCHI, ROSATO, RUGGERI, STRADIOTTO, LETTIERI, DUILIO, SANTINO ADAMO LODDO, ANNUNZIATA, RUSCONI, RUTA, VOLPINI, MEDURI e MERLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni giungono cattivi segnali per quanti pensano che la difesa e la valorizzazione della nostra storia, della nostra bellezza, della nostra cultura sia una delle carte più importanti che l'Italia può giocare per costruire un futuro migliore. Ci si riferisce, in particolare, alla decisione dell'Assemblea regionale siciliana di approvare nella notte del 21 ottobre 2004 nuove strutture ricettive, con un pesante impatto sul territorio delle Isole Eolie, in deroga ai vincoli paesistici. Tale decisione è stata contestata anche da autorevoli esponenti del Governo, che hanno preannunciato interventi per bloccarne gli effetti, impegno che ci si augura venga mantenuto;

la normativa del condono edilizio ha prodotto un consistente aumento del fenomeno dell'abusivismo edilizio e, come era stato più volte preannunciato, scarsissimi introiti per lo stato;

dai dati forniti dal Cresme ed elaborati dall'annuale « Rapporto ecomafia » di

Legambiente sono stimati per difetto la realizzazione di circa 40.000 nuovi manufatti abusivi, rispetto ai 28.276 del 2001, con un incremento pari a poco meno del 43 per cento, ed è probabile un incremento altrettanto deciso e importante anche per l'anno 2004;

tale aumento è stato particolarmente rilevante nelle zone a tradizionale presenza mafiosa. È bene ricordare che, secondo il Rapporto ecomafia 2004 di Legambiente, sono 130 i *clan* coinvolti nel ciclo del cemento;

di recente alcuni articoli pubblicati da alcuni importanti quotidiani nazionali hanno evidenziato che la tabella di preconsuntivo dell'agenzia delle entrate, che dovrebbe essere presentata nel mese di novembre 2004, avrebbe dei numeri particolarmente significativi: totale dei soldi, entrati in cassa al 31 agosto 2004, 54 milioni di euro: solo l'1,7 per cento dei 3,1 miliardi preventivati;

sempre dai suddetti articoli emergerebbe che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha in corso di definitiva redazione una circolare interpretativa delle norme di cui ai commi 25 e seguenti dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326);

negli stessi articoli viene, in particolare, riportato come nella bozza, predisposta dal dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia stato considerato ammissibile il ricorso alle procedure della sanatoria anche per tutte le nuove costruzioni non residenziali, senza alcun limite dimensionale, e, quindi, superando, mediante una circolare interpretativa, il chiaro dettato normativo sopra riportato, relativo sia ai 750 metri cubi quale limite massimo di sanabilità, sia all'esclusione dal condono delle nuove costruzioni non residenziali (per come emerge dal sopra riportato periodo del comma 25);

su tale orientamento, esplicitato, secondo quanto emerge dalla lettura degli

articoli citati, dal dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si potrebbe registrare un contrasto con l'ufficio legislativo del medesimo ministero, che ha ritenuto di dover proporre una sostanziale correzione, al fine di limitare la sanabilità delle nuove costruzioni alle sole destinazioni residenziali;

una simile interpretazione « estensiva » non trova alcuna legittimazione giuridica, in quanto nella legge è dettagliatamente indicato l'ambito di applicazione del condono, sia per quanto concerne gli ampliamenti che le nuove costruzioni, mentre mediante detta interpretazione si vengono ad introdurre tipologie di immobili condonabili, escluse invece dalla legge;

l'ampliamento delle tipologie condonabili mediante detta circolare interpretativa appare manifestamente funzionale alle esigenze di cassa del Ministro interrogato, in quanto, come è noto, gli introiti del condono edilizio sono notevolmente inferiori a quelli formalmente preventivati —

quanti fossero al 31 agosto 2004 gli introiti effettivamente pervenuti nelle casse dello Stato e se, anche per questo, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia deciso di emanare una circolare che darebbe un'interpretazione estensiva dei vincoli imposti per la sanatoria degli edifici ad uso non abitativo. (3-03862)

(26 ottobre 2004)

(Sezione 5 – Rispetto degli impegni assunti per la salvaguardia dei posti di lavoro nell'atto di acquisto dell'ETI)

GRANDI, AGOSTINI, BENVENUTO, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, NANNICINI, NICOLA ROSSI, TOLOTTI, INNOCENTI, RUZZANTE e DE LUCA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del 2003 il Ministro interrogato ha completato la privatizzazione dell'ETi, che è stato acquistato da *Bat*, una delle multinazionali del tabacco;

nell'atto di vendita è previsto con chiarezza, in particolare nel punto 10 del protocollo, che per un periodo di almeno 36 mesi l'acquirente si impegna a non chiudere stabilimenti e a non procedere a riduzioni di personale e, quindi, a licenziamenti individuali e collettivi;

malgrado questo esplicito impegno, *Bat* sta procedendo alla chiusura degli stabilimenti di Scafati e Bologna e, per di più, il 12 ottobre 2004 l'acquirente ha avviato le procedure di mobilità del personale, per il tramite dell'Unione industriali di Roma;

a questo, come è naturale, è seguita una reazione negativa dei lavoratori, dei sindacati, del comune, della provincia e della regione —:

come intenda procedere per imporre all'acquirente nell'immediato la sospensione dei licenziamenti e, più in generale, il rispetto degli impegni presi. (3-03863)
(26 ottobre 2004)

(Sezione 6 – Ritardi nell'erogazione dei fondi per interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia)

ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

con la legge 21 marzo 2001, n. 73, sono state prorogate le disposizioni dell'articolo 14 della legge 8 gennaio 1991, n. 19, in materia di interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. La spesa autorizzata ammontava a lire 9.000 milioni per l'anno 2001 e 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Tali fondi, utilizzati mediante convenzione da stipulare con il ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, sono destinati alla realizzazione di interventi ed attività nel campo scolastico, culturale, dell'informazione e, in parte, anche nel campo

socio-economico, indicati dall'Unione italiana, in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia;

nel mese di luglio 2004, con la legge 28 luglio 2004, n. 193, è stata prorogata e rifinanziata la legge n. 73 del 2001 in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, per il triennio 2004/2006, con un'autorizzazione di spesa pari a euro 4.650.000,00 per ciascuna annualità;

a fronte di tali interventi legislativi che stanziavano fondi per la minoranza italiana, la realtà rivela una situazione economica della comunità italiana ben diversa. I finanziamenti ci sono ma « sulla carta », nel senso che i pagamenti dei contratti inclusi nelle convenzioni vengono effettuati con anni di ritardo. Per l'anno 2002, nel capitolo 4062 dello stato di previsione del ministero degli affari esteri, risultano residui passivi pari a 3.541.479,60, fondi impegnati ma non erogati, mentre per il 2003 l'importo ammonterebbe a 5.164.569,00. La realtà è che dall'inizio del 2004 non sono affluiti materialmente soldi in cassa. All'inizio del 2004, a fronte di una richiesta di integrazione di cassa di euro 4.000.000,00 per pagare i vecchi contratti, sono affluiti solo 471.888,00 euro. Si è recentemente appreso che a metà del mese di ottobre 2004 sono affluiti in cassa i fondi, richiesti nel 2003, relativi agli anni 1998, 1999 e 2000;

si apprende con favore la notizia che il decreto ministeriale relativo al recente rifinanziamento sia attualmente alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze, ma si teme che possa accadere quello che è avvenuto con i precedenti stanziamenti per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia —:

quali siano le motivazioni dei ritardi nell'erogazione dei fondi della legge n. 73 del 2001 e, di conseguenza, cosa intenda fare il Governo per porre fine ad una situazione insostenibile per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. (3-03864)
(26 ottobre 2004)

(Sezione 7 – Iniziative per la prevenzione e la cura della legionellosi)

GIULIO CONTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il documento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2000, ha sancito che il Governo, le regioni e le province autonome « concordano sulla necessità di attivare sul territorio nazionale le misure di prevenzione e controllo della legionellosi »;

la regione Lombardia ha già affrontato la problematica relativa alla prevenzione della legionellosi, con il documento « Sorveglianza e controllo della legionellosi — metodi di intervento »;

la legislazione francese ha recentemente emesso una nuova linea guida, la

2002/243, la cui estensione è stata proposta all'Unione europea, in cui si dichiara, espressamente, a proposito degli agenti chimici disinfettanti, ivi incluso il biossido di cloro, « la non soddisfacente capacità di rimuovere i batteri e l'assenza di effetti persistenti nel tempo »;

diversi studi, in corso di esecuzione o terminati e presentati a convegni a carattere scientifico nazionale, hanno evidenziato come sottoprodotto dell'immissione di biossido di cloro nelle tubazioni la formazione di trialometani, in quantità tali da eccedere i valori massimi ammessi dalla legge 2 febbraio 2002, n. 31, oppure la non efficacia della metodica applicata;

in una tesi stesa dal Politecnico di Milano si evidenzia la necessità di concentrazioni di biossido di cloro fino a 1000 milligrammi per litro, per poter ottenere efficacemente la riduzione delle contaminazioni presenti nell'acqua, mentre l'indicazione della legge n. 31 del 2002 impone come valore massimo ammesso 200 milligrammi per litro, per cui attualmente i valori di residui cloriti sarebbero ampiamente al di sopra del limite massimo ammesso, rendendo necessario dichiarare « non potabile » l'acqua della rete di distribuzione ospedaliera —:

quali siano le misure in atto nel territorio italiano per la prevenzione e il controllo circa la diffusione e la cura della legionellosi, se il Ministro interrogato non ritenga di adottare le opportune intese con le regioni al fine di evitare, stante le controindicazioni scientifiche in essere, l'installazione di impianti destinati al rilascio di biossido di cloro nelle tubazioni di acqua potabile interne alla rete di distribuzione ospedaliera, che, oltre a danneggiare la salute degli utenti, costituirebbe un ingente spreco di risorse, e se non ritenga di emanare delle apposite direttive, al fine di potenziare le misure di prevenzione del rischio di infezione da legionellosi negli ambienti sanitari, se del caso integrando in tal senso le « Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi ». (3-03865)

(26 ottobre 2004)

*MOZIONI VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00401 ED ELIO VITO
ED ALTRI N. 1-00402 IN MERITO ALLA SITUAZIONE IN
IRAQ E ALLE RELATIVE INIZIATIVE INTERNAZIONALI*

(Sezione 1 – Mozioni)

La Camera,

premesso che:

la guerra in Iraq è stata un grave errore e non avrebbe mai dovuto cominciare;

di fronte a una situazione che si fa sempre più grave serve un profondo cambiamento;

impegna il Governo:

a chiedere, per ragioni umanitarie, la sospensione dei bombardamenti delle città irachene;

ad attivarsi per concorrere all'esito positivo della conferenza internazionale, con la partecipazione di tutte le parti interessate, che garantisca uno svolgimento trasparente e democratico delle elezioni irachene e permetta la nascita di un Iraq libero e democratico;

a chiedere, nel quadro della conferenza internazionale, la sostituzione delle forze di occupazione con forze multinazionali sotto egida Onu, chiaramente percepite come forze di pace, di assistenza umanitaria e di sostegno alla ricostruzione, come passo essenziale di questo processo;

a disporre il rientro del contingente militare italiano.

(1-00401) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Sgobio, Intini, Zanella, Mazzuca Poggiolini ».

(26 ottobre 2004)

La Camera,

premesso che:

si richiama il decreto-legge 24 giugno 2004, n. 160, di proroga della missione umanitaria in Iraq, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 207;

si considera l'interesse di tutta la comunità internazionale alla stabilizzazione e ricostruzione di un Iraq territorialmente integro, politicamente unito, entro confini sicuri ed in pace con i suoi vicini;

la presenza in Iraq di una forza multinazionale resta subordinata alla richiesta del Governo iracheno legittimato dalla stessa risoluzione 1546 a sostegno dell'esercito e della polizia iracheni nel mantenimento della sicurezza durante il periodo attuale di transizione politica, con l'obiettivo prioritario di garantire libere elezioni nel gennaio 2005;

si considera in questo quadro l'importanza del ruolo e dell'azione del contingente nazionale;

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché venga data piena attuazione alla risoluzione 1546 approvata all'unanimità l'8 giugno 2004 dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che esorta la comunità internazionale a sostenere gli sforzi del Governo provvisorio iracheno per costruire un Iraq federale, democratico, pluralista ed unitario, con l'assistenza delle Nazioni Unite a sostegno della formazione di istituzioni rappresentative;

a contribuire ai lavori della conferenza internazionale per l'Iraq, organizzata in Egitto per il 22 e 23 novembre 2004, su richiesta del governo Allawi, con gli obiettivi:

a) di rafforzare il coinvolgimento dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq in un progetto politico condiviso per un futuro di pace e sicurezza per gli iracheni;

b) di impegnare politicamente i partecipanti alla conferenza per il raggiungimento dell'obiettivo delle elezioni in Iraq, in modo che tutte le forze politiche irachene, che non seguano metodi violenti

nella propria azione, vengano invitati a partecipare all'attuale fase di iniziativa politica e di « *nation building* »;

c) di individuare modalità e contributi concreti idonei ad assicurare la protezione per il personale delle Nazioni Unite da impegnare sul terreno, in modo da garantire il ruolo centrale dell'Onu nel coordinamento della fase di transizione politica verso le elezioni e di consolidamento istituzionale;

d) di consolidare l'impegno dei Paesi arabi ed islamici vicini dell'Iraq a delineare loro possibili contributi alla stabilizzazione ed alla sicurezza interna dell'Iraq, in modo che, grazie anche al rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza irachene, opportunamente addestrate, si possa configurare un quadro strategico di progressiva riduzione dell'impegno della forza multinazionale.

(1-00402) (*Testo riformulato nel corso della seduta*) « Elio Vito, Anedda, Volontè, Cè, Moroni, La Malfa ».

(26 ottobre 2004)

DISEGNO DI LEGGE: S. 3107 – CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 14 SETTEMBRE 2004, N. 241, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE (APPROVATO DAL SENATO) (5369)

(A.C. 5369 – Sezione 1)

QUESTIONI PREGIUDIZIALI

La Camera

premessi che:

l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge in esame attribuisce al giudice di pace la competenza esclusiva in materia di libertà personale degli immigrati clandestini, dal momento che assegna ai giudici di pace la convalida dell'accompagnamento alla frontiera e del trattenimento dello straniero nei centri di permanenza temporanea;

la Corte costituzionale, già con la sentenza n. 105 del 2001, nel cercare un ragionevole contemperamento tra sicurezza pubblica e rispetto delle garanzie fondamentali degli individui, ha ricordato al legislatore che doveva tenere presente il quadro di garanzie costituzionali in tema di libertà personale e tutela giurisdizionale, valevoli per tutti gli individui, cittadini e stranieri, « non in quanto partecipi di una determinata comunità politica, ma in quanto esseri umani »: in materia di diritti di libertà di cui all'articolo 13 della Costituzione non si giustifica quindi la diversità di trattamento del cittadino, sottoposto al giudizio della magistratura professionale, e dello straniero, sottoposto al

giudizio del giudice di pace, giudizio non « minore » ma sicuramente « diverso »;

il nuovo comma 5-ter dell'articolo 13 del Testo unico sull'immigrazione assegna alle questure il compito di fornire il supporto occorrente e la disponibilità di un locale idoneo al fine di assicurare la tempestività del procedimento di convalida dei provvedimenti di espulsione amministrativa: tale norma pregiudica l'immagine di imparzialità ed attribuisce ad organi dell'amministrazione dell'interno, e non al Ministro della giustizia, compiti di organizzazione dei servizi della giustizia in violazione dell'articolo 110 della Costituzione,

delibera

di non procedere oltre nell'esame del disegno di legge n. 5369.

n. 1. Castagnetti, Violante, Boato, Giordano, Sinisi, Bressa, Montecchi, Leoni, Intini, Sgobio, Zanella, Russo Spena, Mascia.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in questione trae origine, secondo la relazione governativa, dall'urgente necessità di colmare il vuoto normativo creato dalle sentenze nn. 222 e

223 del 2004 della Corte costituzionale, che hanno dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni di cui rispettivamente agli articoli 13, comma 5-*bis*, del Testo unico in materia di immigrazione, nella parte in cui non prevede che il giudizio di convalida dell'espulsione si svolga in contraddittorio e con le garanzie della difesa e 14, comma 5-*quinquies*, del medesimo Testo unico nella parte in cui stabilisce l'obbligatorietà dell'arresto previsto dall'articolo 5-*ter* del medesimo articolo 14;

in realtà il provvedimento, più che ottemperare alle esigenze richiamate dalla Corte Costituzionale, sembra volerne eludere le pronunce, ridisegnando parte della materia e modificando la ripartizione di competenze degli organi giurisdizionali, con scelte di politica legislativa fortemente discutibili e, comunque, sicuramente né necessarie né urgenti, in considerazione del loro carattere strutturale e non emergenziale, non rispondendo così ai requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione;

la scelta di affidare ai giudici di pace la convalida dei provvedimenti di espulsione sembra inoltre contraddire un'opzione finora affermata in ordine ai limiti delle loro funzioni, come si evince dallo stesso decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 che reca disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, laddove all'articolo 2, comma 1, lettere *b*) e *c*), esplicitamente esclude dal procedimento davanti a tale giudice le disposizioni del codice di rito relative all'arresto in flagranza ed al fermo di indiziato di delitto, nonché alle misure cautelari personali;

tale deroga all'equilibrio generale delle competenze giurisdizionali è resa

ancor più palese dalla modificazione introdotta dal Senato che trasforma reati contravvenzionali di inosservanza di un provvedimento dell'autorità — fattispecie per la quale l'articolo 650 c.p. prevede una pena fino a tre mesi di arresto — in delitti di particolare gravità puniti con pene edittali superiori, per fare un solo esempio, a quella prevista dall'articolo 624 c.p. per il furto. In tal modo il giudice di pace è chiamato a convalidare un provvedimento già di per sé limitativo della libertà personale, che costituisce presupposto necessario alla consumazione di delitto considerato di particolare gravità;

in tal modo, una sola categoria di persone, gli stranieri extracomunitari, vede ricadere sotto la giurisdizione del giudice di pace pronunce che incidono sul loro *status libertatis*, in evidente contraddizione con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3, primo comma, della Costituzione e senza che, per i tempi e per i modi previsti, sia effettivamente garantito quel nucleo incompressibile del diritto di difesa sancito dall'articolo 24 della Costituzione e richiamato dalla citata sentenza n. 222 della Corte costituzionale;

le altre modificazioni introdotte dal Senato confermano e aggravano la natura ordinamentale del provvedimento,

delibera

di non procedere all'esame del disegno di legge n. 5369.

n. 2. Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Montecchi, Leoni, Bressa, Sinisi, Zanella, Intini, Sgobio, Russo Spena, Mascia.